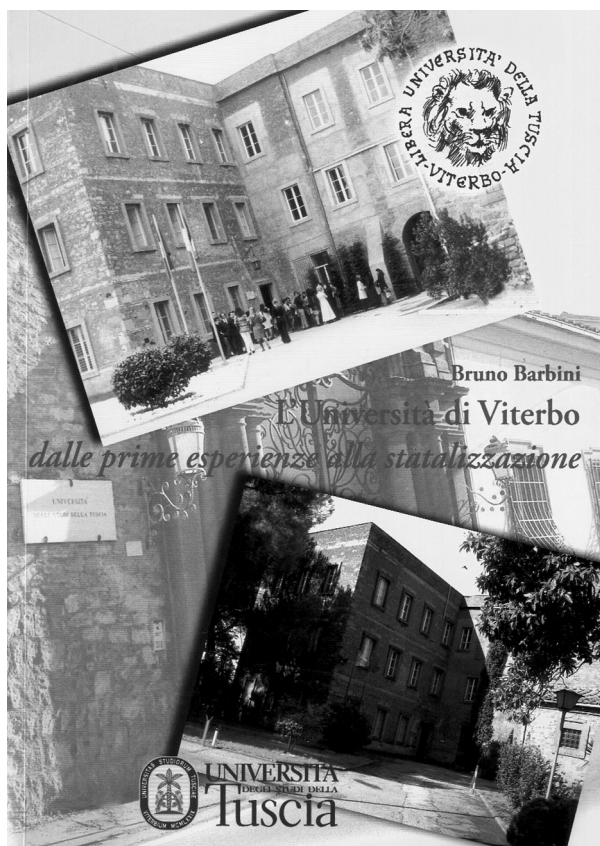


La storia della Libera Università della Tuscia attraverso i documenti

ANGELA TIBURLI



A quarant'anni dalla fondazione della Libera Università della Tuscia, il 2 dicembre 2009 è stato presentato, nell'Aula Magna dell'Ateneo Viterbese, il libro di Bruno Barbini: *L'Università di Viterbo dalle prime esperienze alla statalizzazione*, edito dalla Tip. Agnesotti di Viterbo, a cura del Comitato per l'Università degli Studi di Viterbo.

Non si tratta semplicemente di un libro di storia narrata, ma di un ricco assemblaggio di memorie, delibere, statuti, leggi, decreti, bandi, cimeli, articoli di stampa del tempo e materiale fotografico.

Piacerà certamente *in primis* a chi ha vissuto nel periodo della Libera Università LUT dal 1969 al 1979, per ricordare e chiarire la storia di quel decennio, e sarà per tutti una miniera di informazioni preziose da consultare in qualsiasi momento.

Conoscere la storia attraverso i documenti è il modo più diretto e affascinante per gli studiosi, special-

mente quando il materiale viene offerto da uno storico appassionato come Bruno Barbini che è stato coinvolto personalmente fra i docenti della Libera Università.

Il libro è dedicato al prof. Gilberto Pietrella, vero fondatore dell'Ateneo, con queste parole: "Dedico con affetto questo lavoro al prof. G.P., la cui opera, condotta con grande capacità e determinazione, ha consentito a Viterbo di avere la sua bella Università di Stato".

Bruno Barbini non è nuovo a questa tipa di ricerca storica. Nel 1988 pubblicò, infatti, con Attilio Carosi il bel volume *Viterbo e la Tuscia. Dall'istituzione della Provincia al decentramento regionale (1927-1970)*, stampato da Agnesotti di Viterbo e dedicato alla memoria di Sandro Vismara, Presidente dell'Associazione Stampa Viterbese.

Il prof. Barbini, figura di primo piano per lo studio della storia, nell'arco degli anni ha dato il cuore e la mente all'insegnamento nelle scuole superiori, si è dedicato sempre al giornalismo (recentemente ha ricevuto a Roma la targa dell'Ordine dei Giornalisti per i cinquanta anni di attività) ed è stato Presidente dell'Istituto del Risorgimento.

La presentazione del libro è stata molto interessante; si sono avvicendati al tavolo degli oratori varie personalità come il Magnifico Rettore prof. Mancini, il Vescovo di Viterbo mons. Chiarinelli, Il Sindaco on. Marini, il prof. Rizzacasa, il Presidente della Camera di Commercio, il dott. Moscatelli (definito il traghettatore nella storia dell'Università) che ha ricordato alcuni momenti salienti della storia dell'Ateneo, essendone stato Commissario Prefettizio per lunghi anni. La serie degli interventi, brillanti, incisivi e pieni di "condivisione" sull'utilità di questo libro di storia locale, si è conclusa con la calda voce del prof. Pietrella (definito il

pioniere o il "Cireneo") in un clima di magnanima disponibilità da parte di tutti i presenti.

Da non dimenticare che l'auditorio era formato da persone importanti della vita culturale e politica di Viterbo. Onorevoli, dirigenti scolastici, consoli, presidenti e direttori di banca, noti giornalisti, professori, un esercito di appassionati di storia locale, e si è sentito l'entusiasmo collettivo quando il Rettore Mancini ha dichiarato che oggi l'Università della Tuscia si trova tra le prime dieci nella graduatoria nazionale.

Ricordiamo che, adiacente all'Aula Magna, è stata allestita una ricca mostra fotografica documentale, curata egregiamente dal prof. Bernardinetti, uno dei membri del Comitato che ha preparato la manifestazione per questa la manifestazione celebrativa, a 40 anni della nascita della LUT e per la presentazione del libro.

Una nota laudativa va agli organizzatori, ex studenti e docenti della LUT che si sono adoperati tantissimo, e alla curatrice dott.ssa Vittoria Bartolozzi Pietrella, che ha coordinato tutta l'iniziativa in modo sobrio e graditissimo.

